



**CPMR
CRPM**

Conference of Peripheral Maritime Regions



@CPMR_Europe



Relazione d'attività 2020-2021

INDICE

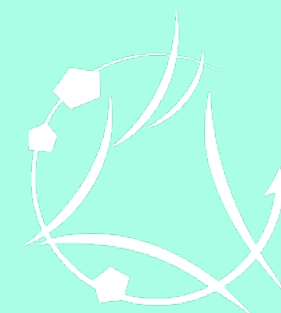
1	INTRODUZIONE	03		COESIONE & RIPRESA	04
2	LAVORO POLITICO	04		TRASPORTI & ACCESSIBILITÀ	06
3	COMMISSIONI GEOGRAFICHE	14		AFFARI MARITTIMI & PESCA	08
4	PROGETTI	18		CLIMA & ENERGIA	10
				MIGRAZIONE	12

 CPMReurope

 CPMR_Europe

 cpmreurope

 crpmcpmr



CPMR
CRPM

INTRODUZIONE

Cari Lettori,

Siamo orgogliosi di presentarvi la Relazione d'attività 2020/2021 della Conferenza delle regioni periferiche marittime. In questo periodo di crisi e di cambiamento, abbiamo dimostrato come la nostra organizzazione sia stata capace di superare gli ostacoli presenti sul nostro cammino, di promuovere la cooperazione e l'azione comune, di incoraggiare il dibattito e di tenere a mente lo scopo che ci unisce, lavorando insieme per tutti i cittadini delle nostre Regioni e affrontando le sfide future.

La CRPM ha ottenuto importanti successi su questioni di cruciale importanza per i membri durante quest'ultimo anno. Nelle pagine seguenti potrete conoscere i nostri maggiori risultati riguardanti il lavoro che abbiamo svolto nei nostri settori prioritari (politica di coesione, trasporti, affari marittimi e pesca, clima ed energia, migrazione) e non solo. Per esempio, consolidando il ruolo delle regioni e garantendo un approccio territoriale nel piano di ripresa dell'UE; rafforzando l'accessibilità dei territori periferici e marittimi attraverso la Rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) e le Autostrade del Mare; contribuendo ad aumentare il budget e migliorando le condizioni delle regioni nel Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura.

La Relazione d'attività si affianca alla nostra recente pubblicazione "L'impatto della CRPM", che illustra l'influenza dei nostri più importanti risultati sulla politica europea e l'impatto della CRPM sulla legislazione comunitaria durante l'ultimo periodo di programmazione. Infatti, influenzare il corso delle politiche europee rilevanti per le nostre regioni

è un processo a lungo termine e stiamo già lavorando alle proposte politiche e di bilancio che si profileranno nel 2025.

Il periodo 2020/2021 è stato chiaramente segnato da una crisi inaspettata che ha innescato profondi cambiamenti sia nelle nostre Regioni che a livello europeo. L'Europa è impegnata a lasciarsi la crisi alle spalle, realizzando una transizione verde e ricostruendo un mondo migliore per la prossima generazione. Questa crisi ha dato all'Unione Europea una spinta per andare avanti, una richiesta di cambiamento derivante da una pandemia che ha colpito tutti i settori della nostra società, così come da una scena mondiale in trasformazione con conflitti armati e disastri climatici che possono portare a flussi migratori di portata senza precedenti. Come regioni, siamo pronti a contribuire alle sfide risultanti da questo contesto, che include le crescenti tendenze antidemocratiche e nazionalistiche che minacciano la coesione e la forza dell'Unione europea, e sottolineeremo i nostri messaggi pro-europei in occasione dei contributi che daremo alla Conferenza sul futuro dell'Europa.

Speriamo che questa breve pubblicazione vi dia un'idea della portata della nostra azione e dell'influenza della CRPM in Europa. Le battaglie sono molte, ma insieme ne usciremo vittoriosi!

Buona lettura!



Cees Loggen

Presidente della CRPM

Ministro regionale dell'Olanda Settentrionale

Eleni Marianou

Segretaria generale della CRPM



La politica di coesione rimane vitale per i membri della CRPM, dato il suo ruolo fondamentale nell'affrontare le disparità territoriali e nel realizzare la transizione verde.

La CRPM ha seguito da vicino la tappa conclusiva dei negoziati sul pacchetto legislativo della politica di coesione 2021-2027 e le prime fasi del processo di programmazione. È stata dedicata attenzione particolare anche all'introduzione del piano per la ripresa, in particolare la preparazione e l'approvazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza. La Riserva di adeguamento alla Brexit e le legislazioni sugli aiuti di stato regionali hanno avuto un ruolo importante nelle attività di coesione.

La CRPM ha sviluppato un'analisi approfondita su tutti questi dossier, supportata da statistiche e mappe interne, concentrandosi sugli aspetti legislativi operativi di interesse per i suoi membri. Le attività di sensibilizzazione vanno dagli incontri con i principali decision maker, come i commissari europei Ferreira e Gentiloni e alcuni eurodeputati di spicco, alle dichiarazioni politiche, ai comunicati stampa, agli editoriali pubblicati sui media europei e agli emendamenti alle proposte legislative (per esempio, la Riserva di adeguamento alla Brexit).

Un ruolo più incisivo per le regioni nel piano per la ripresa | Da quando il piano per la ripresa dell'UE è stato presentato a maggio del 2020, la CRPM si è espressa a favore dell'applicazione di un approccio territoriale più consolidato e di una partecipazione a pieno titolo delle autorità regionali.

Il processo di redazione e presentazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza, una pietra miliare dell'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, è stato attentamente esaminato. Facendo eco alle preoccupazioni dei suoi membri, la CRPM si è espressa sulla necessità di rafforzare il coinvolgimento delle autorità regionali nella definizione dei piani di ripresa. Ha trasmesso questo messaggio attraverso varie dichiarazioni politiche, articoli sui media e scambi con gli eurodeputati. Questi sforzi sono culminati in un incontro tra una delegazione di Presidenti delle regioni della CRPM e Paolo Gentiloni, Commissario europeo all'Economia, a maggio del 2021.

Inoltre, la CRPM ha avuto un ruolo di primo piano nel fornire analisi tecniche sul Dispositivo per la ripresa e la resilienza da una prospettiva regionale, in particolare, attraverso una valutazione autorevole dell'approccio territoriale nei piani per la ripresa e un sondaggio tra i suoi membri sul coinvolgimento delle regioni in tale strumento e nel contesto della governance economica.

Politica di coesione 2021-2027: dai negoziati legislativi all'attuazione dei programmi | La CRPM ha continuato a seguire e a influenzare fino alla fine le trattative sul pacchetto della politica di coesione, compreso il Fondo per una transizione giusta. Ha fornito ai suoi membri aggiornamenti costanti sul processo, insieme a valutazioni dettagliate sull'impatto delle nuove disposizioni.

Un'attenzione significativa è stata dedicata alle implicazioni del Dispositivo per la ripresa e la resilienza per la politica di coesione. La CRPM è stata la prima parte interessata dell'UE a sollevare preoccupazioni sull'introduzione parallela dei Fondi europei per la ripresa e la politica di coesione. Il suo lavoro in materia l'ha portata a essere l'unica organizzazione invitata dalla presidenza portoghese dell'UE a partecipare alla Riunione informale dei ministri responsabili della politica di coesione.



Con l'adozione del quadro giuridico della politica di coesione, l'attenzione ha cominciato a spostarsi verso l'attuazione: ricerche, analisi e scambi, in particolare nel contesto del gruppo di lavoro sulla coesione, hanno avuto luogo per fornire una prima valutazione del processo di programmazione.

Riserva di adeguamento alla Brexit | La CRPM ha anche contribuito attivamente nell'influenzare la configurazione futura della Riserva di adeguamento alla Brexit. Le sue attività di pressione sul dossier, attraverso documenti tecnici e incontri con gli eurodeputati interessati, hanno portato a una governance più inclusiva e a una maggiore dimensione territoriale dello strumento.

Aiuti di stato regionali | Allo stesso tempo, un filone separato di attività si è concentrato sugli aiuti di stato regionali. In questo ambito, l'ufficio politico della CRPM ha adottato una posizione politica globale sulla base del lavoro di analisi svolto nei mesi precedenti.

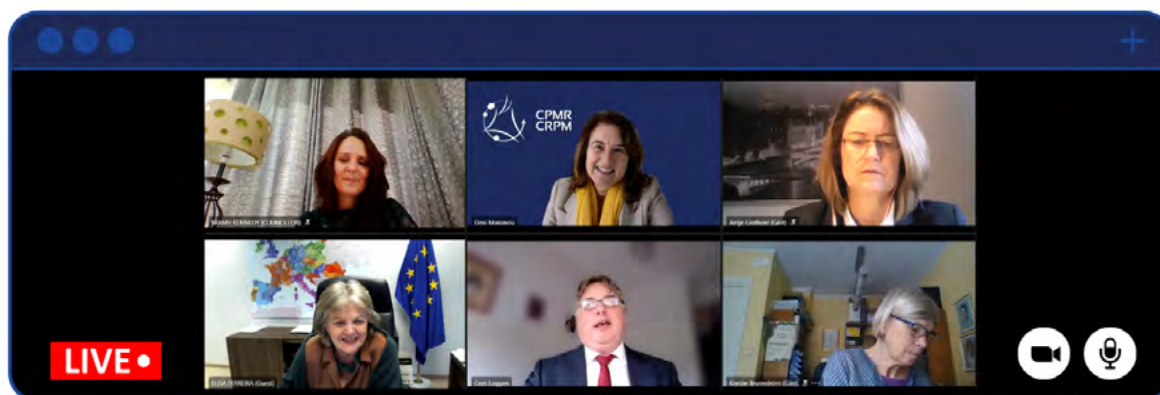
Nei prossimi mesi, la CRPM seguirà da vicino l'attuazione dei piani per la ripresa e dei programmi della politica di coesione. Questo lavoro è volto a identificare le aree di preoccupazione tra i membri della CRPM, a garantire che siano trasmesse agli attori europei competenti e che vengano da questi affrontate. Il ruolo delle autorità regionali nel quadro della governance economica dell'UE sarà esaminato nell'ambito dell'iniziativa think tank della CRPM, "Territories Matter", volta a promuovere una riflessione sulla governance delle politiche di investimento dell'UE in vista di potenziali riforme. Inoltre, sarà condotto un lavoro preparatorio per comunicare la riflessione sul futuro della politica di coesione in vista del Forum sulla coesione previsto per il 2022.



Fai clic per leggere



La CRPM ha preso parte a diversi eventi, anche con la partecipazione del Commissario europeo per la politica regionale, Elisa Ferreira, e del Presidente della commissione regionale del Parlamento europeo, Younous Omarjee, organizzati nel quadro della #CohesionAlliance, una coalizione delle principali associazioni europee di città e regioni e del Comitato europeo delle regioni per difendere la politica di coesione come pilastro del futuro dell'UE. Queste riunioni ad alto livello si sono concentrate sul Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, sui dossier della politica di coesione rilevanti per i partner della Cohesion Alliance (novembre 2020) e sull'attuazione della politica di coesione, con particolare attenzione al ruolo della politica nel piano per la ripresa dell'UE (settembre 2021).



Il ruolo dei trasporti nel garantire il collegamento e l'accessibilità territoriale è di primaria importanza per gli interessi delle regioni della CRPM.

Mentre la CRPM ha seguito con attenzione i negoziati finali del CEF 2.0 e la redazione del suo primo Programma di lavoro, la revisione della Rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) è stata al centro dell'attenzione nel periodo 2020/2021. La CRPM ha anche continuato a seguire le iniziative prese dalle istituzioni europee per rispondere alle sfide derivanti dalla crisi del COVID-19 nel settore dei trasporti e ha sollevato le questioni che le sue Regioni si sono trovate ad affrontare.

Influenzare la Revisione della Rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) | La TEN-T ha dimostrato di essere essenziale per lo sviluppo sostenibile e l'accessibilità territoriale dell'Europa negli ultimi anni e sarà fondamentale per realizzare il Green Deal europeo. La Commissione europea presenterà la sua proposta legislativa per una nuova TEN-T entro il 2021. La CRPM si è quindi attivata per influenzare il processo di redazione.

Un passo importante è stata la relazione del deputato Jens Gieseke sulla TEN-T. Grazie agli sforzi di sensibilizzazione della CRPM, la relazione sottolinea l'importanza della TEN-T per le regioni periferiche. Inoltre, il Parlamento europeo condivide le preoccupazioni della CRPM sui gravi ritardi nella realizzazione della rete centrale e sul conseguente impatto negativo sull'accessibilità delle nostre aree periferiche.

Allo stesso tempo, la CRPM ha mantenuto rapporti costanti con la Direzione generale della Mobilità e dei trasporti (DG MOVE) e ha preparato il suo contributo alla Consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea a febbraio del 2021. Il Gruppo di lavoro sui trasporti della CRPM ha discusso il suo contributo dopo aver scambiato opinioni e idee con la DG MOVE, il Parlamento europeo, la Presidenza portoghese e i principali attori dell'intero settore dei trasporti. Questo lavoro è sfociato in una Posizione politica che indica le aspettative della CRPM sull'attuale revisione delle linee guida della TEN-T. Nel documento è stata inclusa una raccolta delle modifiche alle mappe della TEN-T risultanti dal lungo lavoro svolto da ogni Commissione geografica negli ultimi anni.



La Posizione politica è stata ampiamente diffusa presso le istituzioni europee per richiedere una TEN-T che contribuisca al Green Deal, rispetti le sue scadenze, migliori la coesione territoriale, guardi al futuro e abbracci il potenziale del trasporto via acqua.

Clicca qui per leggere la Posizione politica sulla TEN-T



SCOPRI ALTRI DOCUMENTI SUI TRASPORTI

"Siamo lieti di vedere che i porti e le Autostrade del Mare siano stati messi in evidenza nella relazione di Gieseke. Crediamo fermamente che i porti marittimi e il trasporto marittimo delle nostre Regioni siano fondamentali per realizzare un trasporto intelligente e sostenibile. A questo proposito, la relazione fa eco alla posizione della CRPM"

ELENI MARIANO, Segretaria generale della CRPM



Contribuire a rafforzare le Autostrade del Mare (AdM) | Gli affari marittimi fanno parte del DNA della CRPM. Rappresentando le Regioni periferiche e marittime, la CRPM è convinta che il trasporto marittimo, e di conseguenza le AdM, siano la chiave sia per raggiungere gli obiettivi climatici dell'UE che per contribuire a garantire la coesione dell'Europa.

La CRPM è invitata regolarmente dal Coordinatore delle AdM, il Prof. Kurt Bodewig, a partecipare a un gruppo informale di esperti per condividere le sue opinioni sul Piano dettagliato di attuazione delle AdM. La CRPM ha organizzato uno scambio di opinioni con il Prof. Bodewig per discutere le sfide principali del trasporto marittimo e come dovrebbero essere affrontate nella revisione della TEN-T. Ha contribuito a trasmettere messaggi chiave, come il suggerimento di un approccio regione per regione per il nuovo pilastro marittimo della TEN-T. È inoltre intervenuta per convincere il Coordinatore che la revisione dei criteri per i progetti sulle AdM potrebbe rivelarsi utile e dovrebbe essere ulteriormente esplorata durante la revisione del Regolamento sulla TEN-T.

La CRPM ha lavorato a stretto contatto con la Relazione dell'eurodeputata Karima Delli sulle "Misure tecniche e operative per un trasporto marittimo più efficiente e più pulito". Di conseguenza, la relazione affronta diversi punti importanti per la CRPM. Per esempio, riconosce la dimensione transfrontaliera dei porti marittimi che permetterebbe tassi di cofinanziamento più elevati nel quadro del CEF 2.0. Inoltre, sottolinea la necessità di un nuovo concetto di Autostrade del Mare e sostiene il trasferimento modale verso il trasporto marittimo a corto raggio.

Unire le forze per rafforzare il nostro impatto | La CRPM ha aderito a due iniziative per trasmettere alcuni dei suoi messaggi chiave su come il trasporto doveva e deve essere affrontato nella ripresa dal COVID-19.

La CRPM, insieme ad altre 23 associazioni del settore dell'aviazione, ha aderito alla "Tavola rotonda sulla ripresa dell'aviazione europea" richiedendo un Programma europeo di sostegno all'aviazione e un Patto europeo per l'aviazione sostenibile. La Relazione è stata consegnata, in una riunione del 16 novembre, al vicepresidente esecutivo Vestager e al Commissario Vălean, che l'hanno accolta con favore.

Insieme ad altre 31 organizzazioni, la CRPM ha inoltre rilasciato una Dichiarazione sul Dispositivo per la ripresa e la resilienza, sollecitando gli Stati membri e la Commissione europea per garantire che il settore dei trasporti riceva un'adeguata considerazione nei Piani nazionali per la ripresa e la resilienza.



La TEN-T rimarrà una priorità per la CRPM. Una sfida importante per la revisione della TEN-T sarà quella di assicurare che la rete centrale sia completata entro il 2030, evitando di lasciare in disparte le nostre aree periferiche. La Posizione politica sulla TEN-T sarà lo strumento della CRPM per influenzare i prossimi passi legislativi della proposta, una volta pubblicata.

Inoltre, la CRPM controllerà la legislazione relativa ai trasporti del pacchetto Fit for 55 (cioè, la Proposta di regolamento sulla realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi), adottando un duplice approccio: garantire a tutti l'accesso all'energia pulita e un trasporto sostenibile e assicurarsi che le misure del Pacchetto tengano conto delle specificità regionali e non compromettano l'accessibilità.

La CRPM continuerà il suo lavoro sull'accessibilità territoriale e seguirà da vicino le prime richieste del CEF 2.0 in vista della revisione intermedia del 2021-2027, in cui dedicherà i suoi sforzi per garantire che le esigenze delle sue Regioni siano affrontate in modo adeguato.



Gli affari marittimi sono una delle politiche centrali della CRPM. Attualmente, la sua importanza nel raggiungimento degli obiettivi del Green Deal e il suo valore come settore economico sono sempre più riconosciuti.

La CRPM si è posizionata come un attore chiave nella definizione della nuova generazione di politiche blu dell'UE, dalla Strategia per un'economia blu sostenibile dell'UE al nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura. Il recente lavoro ha portato a stabilire contatti con il gabinetto del vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Frans Timmermans, sul concetto di una macroregione marittima e ad ampliare la nostra influenza oltre la DG MARE.

Economia blu sostenibile | Il 12 maggio, la Commissione europea ha pubblicato un documento su un nuovo approccio per un'Economia blu sostenibile. La CRPM ha partecipato alla consultazione sul Piano d'azione per un'economia blu sostenibile e ha pubblicato un documento tecnico sulla posizione delle sue regioni. In seguito, è stata pubblicata una risposta della CRPM che risponde alla pubblicazione del documento finale, evidenziando i punti di forza e di debolezza della strategia della Commissione e rafforzando i messaggi chiave della CRPM in relazione a un'economia blu sostenibile.

Per diffondere ulteriormente questi messaggi chiave, la CRPM è intervenuta in diversi eventi ad alto livello:

- A maggio, il presidente Cees Loggen ha aperto la Giornata europea del mare di quest'anno, insieme al Commissario Sinkevičius, responsabile degli affari marittimi.
- A ottobre del 2020, il segretario generale della CRPM, Eleni Marianou, è intervenuta a un evento della DG Regio sul potenziale dell'economia blu nelle Regioni ultraperiferiche
- Più recentemente, il vicepresidente della CRPM per gli affari marittimi, George Alexakis, ha presentato le priorità della CRPM in occasione di un evento della DG MARE sul contributo delle Strategie regionali di specializzazione intelligente per l'Economia blu sostenibile. Sei regioni della CRPM di diversi paesi (Creta, Lisbona, Sicilia, Västra Götaland, Azzorre, Paesi Baschi), che rappresentano quasi tutte le Commissioni geografiche della CRPM, sono intervenute a questo evento aperto da Christos Economou, vicedirettore della DG MARE



Il Documento della Commissione europea su un'Economia blu sostenibile è pienamente in linea con i valori e i messaggi della CRPM. Per esempio, si riferisce a un ruolo per le autorità locali e regionali, per un approccio olistico ed ecosistemico, e all'importanza di lavorare all'interno di bacini marittimi dove si incontrano esigenze comuni. Inoltre, promette il coinvolgimento delle autorità pubbliche nella co-progettazione e co-implementazione delle soluzioni e riconosce il ruolo della politica di coesione e delle strategie di specializzazione intelligente nel raggiungimento di un'economia blu sostenibile, citando settori chiave per le regioni costiere, come il turismo.

"Nel prossimo Periodo di programmazione 2021-2027, la priorità dovrebbe essere posta sulle nuove tecnologie applicate alle imbarcazioni, sul sostegno all'acquacoltura interna e alla maricoltura. Inoltre, l'UE dovrebbe incentivare l'intera catena del valore dei prodotti ittici, tra cui le aziende di trasformazione, i mercati e i ristoranti".

GEORGES ALEXAKIS, vicepresidente della CRPM, Affari marittimi - vicepresidente della regione di Creta



Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura

Quest'ultimo periodo è stato un successo nel settore della pesca. Grazie a un intervento tempestivo sul regolamento del FEAMP post-2020 e a numerose riunioni ad alto livello, la CRPM ha sollevato la necessità di un aumento del bilancio del FEAMP, di una soppressione dell'obbligo di utilizzare gli strumenti finanziari del FEAMP, di nuovi riferimenti al ruolo delle regioni nello sviluppo dei Programmi operativi, di un maggiore cofinanziamento di alcune operazioni e di una riduzione della lista delle misure inammissibili. La CRPM ha inoltre preparato un Documento tecnico di analisi comparativa dei diversi regimi di sostegno nazionali e regionali al settore della pesca e dell'acquacoltura per aiutare le regioni a confrontare le proprie prassi e a imparare le une dalle altre. Il Gruppo di lavoro sulla pesca e l'acquacoltura si è riunito a gennaio 2021 per dare il via a un approfondimento della CRPM sull'attuazione del nuovo regolamento FEAMP, iniziando con un seminario sull'uso degli strumenti finanziari, dove le regioni hanno potuto porre domande alla DG MARE e alla BEI.

Nei prossimi mesi, la CRPM consoliderà le sue priorità nel settore marittimo per continuare a porsi come un partner strategico e un attore essenziale nello sviluppo di nuove politiche blu. La CRPM continuerà a concentrarsi sulla garanzia di un accesso a finanziamenti adeguati per sostenere le regioni nell'attuazione delle politiche blu, nonché sul rafforzamento del ruolo delle autorità regionali nella governance delle politiche marittime.



Seas, Rivers, Islands & Coastal Areas



"I mari e gli oceani, i fiumi e le isole sono più che mai al centro delle sfide strategiche che sta affrontando l'Unione europea. Come membri di SEArca, stiamo sostenendo questo messaggio e ci siamo schierati per promuovere una forte dimensione marittima attraverso le diverse politiche dell'UE".

TONINO PICULA
Membro del Parlamento europeo
Presidente dell'Intergruppo SEArca

La CRPM detiene la Segreteria dell'intergruppo Mari, fiumi, isole e zone costiere sin dal suo debutto nel 2009. Attualmente, l'intergruppo riunisce 107 eurodeputati di 23 diversi Stati membri e 6 gruppi politici. Da ottobre del 2020, la segreteria di SEArca ha organizzato 16 eventi strategici coinvolgendo oltre tremila partecipanti.

Gli eventi hanno permesso alle regioni della CRPM di tutti i bacini marittimi di interagire con rappresentanti di alto livello e di far sentire la loro voce. Hanno discusso su una vasta gamma di questioni riguardanti il settore marittimo come:

- Inquinamento marino nell'Atlantico, seguendo il lavoro svolto nella precedente legislatura, e il nuovo Piano d'azione per l'Atlantico 2.0;
- Industrie marittime, affrontando le esigenze del settore marittimo per contribuire alla Ripresa verde dell'UE;
- Biodiversità marina nel contesto del cambiamento climatico nel Mar Baltico, nel quadro legislativo della Strategia dell'UE sulla biodiversità e della Legge europea sul clima;
- Contesti regionali e crescita blu sostenibile nel Mar Nero;
- Pesca e acquacoltura nella regione del Danubio e del Mar Nero;

- Norme sugli aiuti di Stato per la ripresa delle regioni marittime e insulari, evidenziando il pericolo dell'aumento delle disparità regionali, oltre a quelle sociali ed economiche, come conseguenza della crisi pandemica;
- La risposta regionale alla Strategia dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici, concentrandosi sull'erosione costiera e l'aumento del livello del mare;
- Riduzione delle emissioni derivanti dal trasporto marittimo, il potenziale della propulsione eolica per contribuire al Green Deal e la gestione sostenibile degli effluenti delle navi.

Nel corso di quest'ultimo anno, le Regioni della CRPM sono intervenute insieme a 30 membri del Parlamento europeo e rappresentanti di alto livello, tra cui Charlina Vitcheva, Direttrice generale della DG MARE; Hans Bruyninckx, Direttore esecutivo dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA); Pascal Lamy, Presidente del consiglio della missione Salute degli oceani, dei mari e delle acque costiere e interne; Ricardo Serrão Santos, ministro portoghese del mare; l'eurodeputato Pierre Karleskind, Presidente della commissione PECH e l'eurodeputato Younous Omarjee, Presidente della commissione REGI.



Il Green Deal europeo è al centro della ripresa dal COVID-19 ed è la pietra miliare di un'Europa a impatto climatico zero, fiorente e competitiva. Le Regioni della CRPM ne sono ben consapevoli, come dimostrano la loro ambizione climatica e le loro azioni concrete.

Per questo, nell'ultimo anno, la CRPM si è concentrata sull'influencare i decision maker dell'UE, mostrando ciò che le sue Regioni stanno già facendo per attuare il Green Deal europeo e sottolineando il loro ruolo indispensabile nella transizione ecologica. Gli sforzi di sensibilizzazione della CRPM si sono concentrati su diversi settori, dall'adattamento all'energia, e sono stati alimentati e rafforzati dai risultati e dagli esempi dell'iniziativa Regions Act!, delle dichiarazioni politiche e degli editoriali.

Incontro con i decision maker | Nell'ultimo anno, la CRPM ha incontrato i funzionari politici e tecnici delle istituzioni dell'Unione europea per trasmettere i messaggi, le preoccupazioni e i risultati dei suoi Membri su un'ampia gamma di dossier strategici.

Nell'autunno del 2020, la CRPM ha incontrato Frans Timmermans, vicepresidente esecutivo della Commissione europea, e il consigliere per il Green Deal del presidente del Consiglio europeo Charles Michel, per condividere l'ambizione e il contributo fondamentale delle autorità regionali nell'attuazione del Green Deal, e l'importanza della garanzia di un loro coinvolgimento e di una transizione e un recupero equilibrati a livello territoriale.

Nella primavera del 2021, attraverso la Task force sul clima della CRPM e l'intergruppo SEArica del Parlamento europeo, la CRPM si è impegnata con i principali membri del Parlamento europeo, i funzionari tecnici della Commissione europea e della Presidenza portoghese del Consiglio europeo sulla nuova Strategia di adattamento dell'UE. I Membri della CRPM hanno presentato e discusso esempi concreti di gestione delle acque e di adattamento costiero. Sono stati ripresi i messaggi chiave della CRPM sull'importanza delle regioni nell'attuazione della Strategia e sulla specificità delle regioni marittime, in particolare da parte del Parlamento e del Consiglio europeo.



Nell'estate del 2021, si sono tenute due riunioni sul "pacchetto Fit for 55" tramite la Coalition for Higher Ambition, con il consulente per Green Deal di Charles Michel. Nella prima riunione, prima della pubblicazione del pacchetto, la CRPM ha manifestato le sue aspettative sulle proposte relative a quest'ultimo, sottolineando il ruolo chiave delle regioni nella sua attuazione grazie alla condivisione delle conclusioni principali dell'iniziativa Regions Act!, accolte con favore.

Nella seconda riunione, dopo la pubblicazione del pacchetto, la CRPM ha sottolineato la necessità di una maggiore garanzia del coinvolgimento delle autorità regionali per un'attuazione rapida e territorialmente equilibrata del pacchetto.

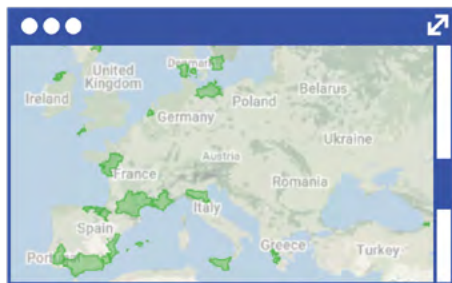


Fai clic qui per leggere l'articolo →

Nel corso dell'ultimo anno, la CRPM ha continuato il suo lavoro di sensibilizzazione sulla Strategia per le energie rinnovabili offshore, collaborando con la Commissione europea e con i principali Membri del Parlamento europeo, contribuendo con un editoriale nella rivista European Energy Innovation. Ha inoltre condiviso con i diversi stakeholder la sua Posizione politica "EmPowering Regions in the Energy Transition", che stabilisce le sue aspettative per una transizione che garantisca un'energia sicura, pulita ed efficiente in tutte le regioni.



Regions Act! | A giugno del 2021, l'Ufficio politico della CRPM ha presentato la relazione e la mappa interattiva delle Regioni che hanno lanciato l'iniziativa Regions Act! a favore di un impatto climatico zero. L'iniziativa Regions Act!, attraverso un sondaggio volto a raccogliere dati sull'azione climatica dei Membri della CRPM, intende mostrare il contributo delle Regioni al Green Deal europeo e all'Accordo di Parigi.



Scopri la
mappa interattiva

Il sondaggio, basato sul contributo di 37 Regioni di 12 paesi, mostra chiaramente che i Membri della CRPM fanno sul serio quando si tratta di azione climatica. Il 37% delle Regioni intervistate ha un grado di ambizione maggiore rispetto all'obiettivo di impatto climatico zero previsto per il 2050.

Regions Act! mostra inoltre come le regioni siano un livello di governance fondamentale per realizzare la transizione ecologica. Hanno competenze in settori politici strategici (ad esempio, trasporti ed energia), dove stanno attuando misure con un approccio

integrato e dove hanno coinvolto attivamente le parti interessate nella lotta contro il cambiamento climatico. Possono svolgere il ruolo di coordinatori a livello locale, assicurando che nessun territorio venga lasciato in disparte, e provvedere al coordinamento tra i livelli nazionali e locali.

Inoltre, sono stati raccolti dati sulle principali minacce per le regioni periferiche e marittime derivanti dal cambiamento climatico (mostrando la loro vulnerabilità intrinseca che necessita di provvedimenti specifici) e sulle misure concrete di adattamento attuate dai Membri della CRPM per contrastare tali minacce.

Regions Act! è inoltre la prova del ruolo fondamentale ricoperto dalla politica di coesione per agire a livello climatico e della necessità di preservare i principi chiave di partnership e governance multilivello. In questo modo, è possibile garantire che le regioni abbiano un margine d'azione sufficiente per affrontare i settori in cui c'è più bisogno di attuare un cambiamento, data la loro conoscenza delle vulnerabilità e dell'ecosistema socioeconomico del loro territorio.

Come dimostra Regions Act!, i settori che hanno bisogno di sostegno per raggiungere una transizione equa verso un'economia a impatto climatico zero differiscono da una regione all'altra. Da qui, la necessità di un approccio basato sul luogo in cui le regioni sono essenziali, date le loro competenze e la loro conoscenza del proprio territorio.

"Le regioni non solo stanno intervenendo per un domani a impatto climatico zero, ma hanno anche un ruolo chiave nel garantire che tutti i territori, da quelli urbani a quelli rurali, possano essere parte della transizione. La legislazione sul clima e l'energia deve riconoscere e sostenere tutto questo per garantire che nessuno venga lasciato in disparte!"

RICHARD SJÖLUND, vicepresidente della CRPM, Clima & Energia - Vicepresidente del Consiglio, Giunta regionale della Ostrobothnia



La CRPM continuerà a promuovere il ruolo chiave delle regioni nell'attuazione del Green Deal europeo con il sostegno dei risultati chiave di Regions Act!, dimostrando che all'ambizione dei suoi Membri corrispondono azioni concrete. Pertanto, si impegnerà con i decision maker dell'UE e le principali parti interessate per garantire che il "pacchetto Fit for 55" soddisfi l'ambizione di fornire gli elementi costitutivi per una transizione verso un impatto climatico zero, senza che nessuna regione venga lasciata in disparte.



La CRPM, in collaborazione con le regioni volontarie della sua Task force sulla migrazione, ricorda che le politiche migratorie dell'UE non devono dimenticarsi delle regioni.

Mentre i negoziati sulla migrazione e sull'asilo a livello degli Stati membri hanno vacillato negli ultimi anni, le autorità regionali continuano a dare una risposta pragmatica ai bisogni locali e ad affrontare le realtà dei flussi migratori, in particolare nelle regioni di primo arrivo.

L'obiettivo della CRPM in questo settore politico è di promuovere la governance multilivello e l'approccio multisettoriale alla gestione delle migrazioni e di sottolineare le necessità e il valore aggiunto dell'azione regionale.

Nuovo pacchetto europeo sulla migrazione e Strumenti di finanziamento | L'obiettivo principale del periodo è stato quello di analizzare e reagire al nuovo Patto europeo sulla migrazione e l'asilo e al conseguente pacchetto legislativo pubblicato a settembre del 2020, nonché di seguire l'ultima fase dei negoziati sugli strumenti finanziari relativi alla gestione della migrazione.

I messaggi chiave del Gruppo di lavoro della CRPM sulla migrazione sono stati esposti in una Posizione politica (The New Pact on Migration and Asylum must not forget Regions) in cui si chiede una maggiore comprensione del ruolo delle autorità regionali in tutti i settori della politica di migrazione e di asilo e migliori opportunità di programma e di finanziamento per rafforzarne i mezzi.

Clicca qui per leggere la Posizione politica



A gennaio del 2021, la Task force della CRPM ha organizzato una riunione con il gabinetto di Ylva Johansson, Commissario europeo per gli affari interni, per discutere della dimensione regionale del Nuovo patto. In questa occasione, diversi membri hanno potuto condividere opinioni ed esperienze in relazione alle loro sfide e ai loro bisogni concreti, così come azioni e soluzioni che stanno mettendo in atto. Il commissario Johansson è stato molto ricettivo nei confronti dei messaggi della CRPM, affermando che le città e le regioni saranno dei partner strategici per la Commissione nel suo lavoro per portare avanti l'attuazione e la negoziazione di tutti gli elementi del Patto.

In termini di finanziamento, grazie al lavoro di sensibilizzazione della CRPM, il nuovo Fondo asilo migrazione e integrazione (FAMI) 2021-2027 include diversi elementi a favore delle regioni, soprattutto

puntando su un 5% minimo per lo Strumento tematico in gestione diretta alle autorità locali e regionali per l'attuazione di misure di integrazione

Promuovere il ruolo delle regioni nell'integrazione e nell'inclusione | Tra gli elementi relativi al nuovo Patto, la Commissione europea ha annunciato un nuovo Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione per il periodo 2021-2027. È di particolare rilevanza per le autorità regionali, dato il loro ruolo fondamentale nel garantire il successo dell'inclusione sociale ed economica dei migranti e dei rifugiati nei loro territori. La CRPM ha contribuito alla consultazione aperta sul Piano d'azione ed è stata invitata dalla DG HOME a partecipare a discussioni informali sul tema. Molte delle richieste che ha presentato sono state prese in considerazione nel Piano, pubblicato a novembre del 2020.



In riferimento al Piano, a marzo del 2021 è stata lanciata una nuova Partnership sull'integrazione tra il Comitato europeo delle regioni (CdR) e la DG HOME della Commissione europea. Si basa sull'iniziativa esistente "Città e regioni per l'integrazione", lanciata nel 2019, di cui la CRPM è un partner associato. La CRPM ha contribuito attivamente alla partnership, collaborando, a giugno del 2021, all'organizzazione di un workshop online per le Autorità locali e regionali, Setting Up a Local Integration Strategy, incentrato sul Coinvolgimento e sulla partecipazione degli stakeholder.

Alcuni risultati importanti sono stati raggiunti anche attraverso il Progetto REGIN (Regioni per l'integrazione di migranti e rifugiati), lanciato a febbraio del 2020 e coordinato dalla CRPM come leader di un consorzio di dieci partner che coinvolge sei delle sue regioni (Azzorre, Campania, Catalogna, Murcia, Puglia, Scania). Il progetto biennale finanziato dal Fami ha

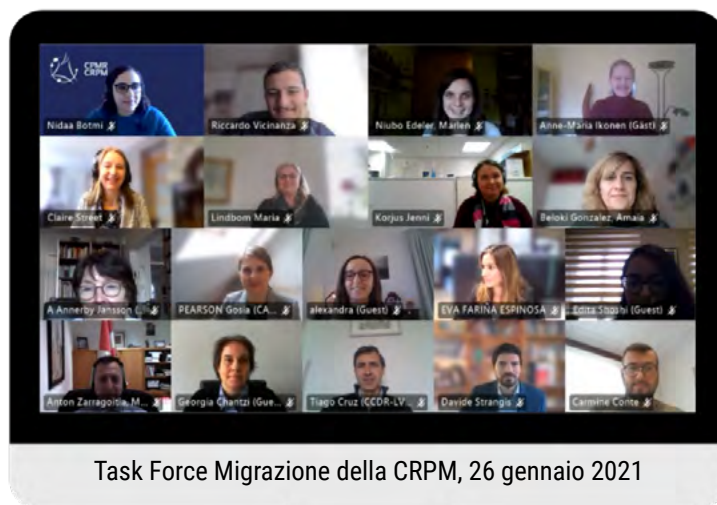
sviluppato indicatori noti come "MIPEX-R" (Indice della politica regionale per l'integrazione dei migranti), un adattamento dell'esistente MIPEX nazionale, e uno strumento a disposizione delle autorità regionali per migliorare le prestazioni politiche, sviluppare la conoscenza di base sull'UE e i mezzi per l'inclusione dei migranti.



reginproject.eu

La CRPM ha diffuso il progetto attraverso la sua Task force sulla migrazione, dove gli indicatori REGIN in particolare hanno suscitato molto interesse. Diverse altre regioni della CRPM hanno deciso di unirsi alle sei regioni pilota per testare il MIPEX-R. Esiste quindi un buon potenziale per estendere l'uso di questi indicatori a livello europeo.

La migrazione continuerà a pesare molto sull'agenda dell'UE nei prossimi mesi. La lentezza dei negoziati istituzionali, la mancanza di intesa tra gli Stati membri e le nuove crisi che emergono ai confini dell'UE continueranno ad avere un impatto negativo a livello regionale. La CRPM continuerà a seguire gli sviluppi, sottolineando l'importanza di tenere in considerazione la dimensione regionale. Ha intenzione di essere un partner importante per la creazione di un Forum delle regioni d'avanguardia che sarà istituito nella primavera del 2022 nell'ambito del partenariato CdR/CE. L'obiettivo è quello di dare alle regioni l'opportunità di far conoscere la loro situazione sul campo, identificare le aree in cui è necessario un sostegno mirato e proporre soluzioni e raccomandazioni a livello europeo. Continuerà il dialogo con la DG HOME riguardo la realizzazione del piano d'azione dell'UE sull'integrazione e inclusione e sulle opportunità di finanziamento nel nuovo periodo di programmazione. Analizzerà le opportunità di capitalizzare i risultati di REGIN, scambiare opinioni ed esperienze politiche e sviluppare sinergie con altri parti interessate europee e internazionali su argomenti di interesse comune.







“La forza della Commissione Arco Atlantico fa affidamento sul raggio delle azioni affrontate, ma anche sull’interconnettività tra esse che ci rende una rete essenziale al momento di discutere il futuro della economia blu e le opportunità di cooperazione”.

Iñigo Urkullu, Presidente del Governo Basco, Presidenza della Commissione dell’Arco Atlantico

Promuovere la macroregione atlantica | Nell’ultimo anno, la CAA è stata impegnata su un crescente numero di attività riguardo la promozione di una macroregione atlantica. Nel dicembre 2020 è stata adottata una dichiarazione politica; sono stati organizzati diversi incontri con il commissario Ferreira e l’eurodeputato Younous Omarjee che hanno dato luogo a una riunione di alto livello durante l’assemblea generale della CAA. I segretari di Stato portoghese e spagnolo hanno entrambi sostenuto fortemente l’iniziativa. Nel giugno 2021, la macroregione atlantica è stata suggerita al Consiglio Affari Generali.

Dichiarazione politica



Guardando al futuro | La CAA intensificherà le azioni in vista della presidenza francese del Consiglio europeo nel 2022 per incoraggiare la creazione di una strategia macroregionale atlantica. Continuerà anche le attività del suo gruppo di lavoro per raggiungere gli obiettivi fissati dalla presidenza della CAA. Inoltre, il gruppo di lavoro sull’inquinamento oceanico, la cui creazione è stata convalidata dalle regioni della CAA durante l’assemblea generale del giugno 2021, intraprenderà nuove operazioni.



“La solidarietà delle regioni CBMN e la cooperazione con le nostre controparti di tutta la CRPM ci permette di far sentire la nostra voce sia nelle zone balcaniche e del Mar Nero che in Europa, e di continuare a lavorare con impegno per i nostri cittadini e per i nostri territori”.

Horia Teodorescu, Presidente del Consiglio Provinciale di Tulcea, Presidenza della Commissione Balcani e Mar Nero

Una cooperazione in via di sviluppo | La CBMN continua ad accogliere nuovi membri sia dei Balcani che del Mar Nero, mentre lavora sulle priorità e sfide comuni per il beneficio dei suoi territori e il benessere dei suoi cittadini. Durante il periodo 2020-2021, abbiamo avuto il piacere di vedere due progetti di cooperazione importanti per le regioni dell’Adriatico-Ionio e del Mar Nero: AI-NURECC PLUS che assicura una profonda e ampia copertura territoriale, migliorando l’appropriazione da parte delle autorità regionali e locali dei principali obiettivi e opportunità di EUSAIR e BRIDGE-BS che affronta gli obiettivi degli ecosistemi resilienti dell’Agenda marittima comune del Mar Nero e dell’Agenda strategica di ricerca e innovazione (in fase di lancio). Due progetti chiave che aiuteranno noi membri della CBMN a promuovere i nostri obiettivi politici e le idee per il futuro della nostra regione.

Guardando al futuro | Nel prossimo periodo, la priorità sarà data alle principali politiche di interesse della zona e ai programmi che incoraggiano la cooperazione tra una vasta gamma di parti interessate. Questi programmi e inviti permettono a noi membri della CBMN e ai partner dei territori coperti di beneficiare dell’esperienza della CRPM in tutta Europa. I memorandum d’intesa firmati con organizzazioni e istituzioni importanti della regione dei Balcani e del Mar Nero aiutano a portare avanti la cooperazione e lo sviluppo nell’area dei Balcani e del Mar Nero.





“Mentre la Commissione del Mar Baltico della CRPM ha celebrato quest’anno il suo 25° anniversario, le regioni aderenti hanno cooperato per favorire una ripresa in chiave ecologica della regione del Mar Baltico. Il nuovo piano d’azione adottato per la strategia dell’UE per la regione del Mar Baltico deve contribuire a rafforzare la resilienza e la ripresa nella regione del Mar Baltico basandosi sui punti di forza territoriali”.

Jari Nahkanen, Consigliere Regionale di Oulu, Presidenza della Commissione del Mar Baltico

SUERMB | La CMB ha accolto con favore l’adozione di un nuovo piano d’azione per la strategia dell’UE per la regione del Mar Baltico, da parte della Commissione europea nel febbraio 2021. L’inclusione di una prospettiva climatica in tutte le aree politiche e la riduzione del numero di azioni possono contribuire a una collaborazione più facile ed efficiente tra gli attori della regione del Mar Baltico. È stato organizzato un evento di alto livello in presenza con coordinatori SUERMB per le aree politiche per discutere le implicazioni concrete del piano d’azione per le regioni e come possono essere coinvolte nella loro realizzazione.

Politica artica dell’UE | La CMB ha seguito da vicino la revisione di una nuova politica artica dell’UE, realizzata grazie a una task force artica di recente costituzione guidata dalla regione Västerbotten (Svezia). La task force ha chiesto ai decisori dell’UE la possibilità di coinvolgere strettamente le autorità regionali nella progettazione e realizzazione. Infatti, le regioni possono aiutare a identificare le priorità di investimento chiave e, attraverso un’ulteriore cooperazione, creare le condizioni per sviluppare una politica artica sostenibile che porti a benefici comuni.

Guardando al futuro | L’attenzione della CMB continuerà a favorire la cooperazione interregionale in diverse aree politiche dell’UE e a promuovere azioni locali, che contribuiscono complessivamente ad aumentare la prosperità e lo sviluppo sostenibile della regione del Mar Baltico. A partire dalla promozione del trasporto sostenibile fino ad arrivare all’energia pulita e a un ecosistema marittimo sostenibile, la BSC lavorerà per favorire la transizione ecologica della regione del Mar Baltico, utilizzando il potenziale di un nuovo piano d’azione SUERMB e promuovendo una prospettiva del Mar Baltico nelle politiche UE.



“Il cambiamento climatico è una delle questioni su cui dobbiamo continuare a lavorare. Come rappresentanti dei poteri pubblici, abbiamo il dovere di rimanere ottimisti senza perdere di vista la gravità degli effetti della crisi climatica. Questi sforzi devono essere coniugati anche con l’adattamento e l’attenuazione della pandemia attuale, per garantire nel migliore dei modi la nostra convivenza”.

Nello Musumeci, Presidente della Regione Sicilia, Presidenza della Commissione Intermediterranea

La Commissione Intermediterranea della CRPM ha sviluppato riflessioni cruciali sul futuro del bacino del Mediterraneo, in particolare a seguito della pubblicazione della comunicazione della Commissione europea sul rinnovato partenariato con il vicinato meridionale. L’Assemblea Generale in materia ha ratificato una dichiarazione specifica, sottolineando l’importanza di coinvolgere le Regioni nell’articolazione e nell’attuazione della politica di vicinato dell’UE.

Macroregione mediterranea globale | Le riflessioni su una macroregione globale per il Mediterraneo fanno ancora parte del core business della CIM e nei prossimi mesi, i suoi membri approfitteranno dell’opportunità presentata dal Rapporto COTER (CoR) per rinnovare il loro supporto all’idea e portarla ad uno stadio superiore.

Guardando al futuro | A livello tematico, le attività della CIM sull’economia blu e il recupero dei suoi vari settori proseguono, sia attraverso le riflessioni con i membri che attraverso le attività dei progetti. Alcuni esempi che possiamo citare sono l’aggiornamento delle indagini e dei resoconti sul turismo sostenibile nei territori mediterranei, la pianificazione dello spazio marittimo o le energie marine rinnovabili. Infine, la dimensione giovanile verrà rinforzata, per fare in modo di beneficiare di sinergie con altre reti giovanili in tutto il bacino, mentre inizierà la sua attività l’asse appena lanciato tra le lagune e la task force AGRIMED.





“Come presidente della Commissione delle Isole, sono molto impegnato nella causa insulare e lavorerò instancabilmente perché le singolarità delle isole dell’UE siano riconosciute e farò in modo che nessuna isola dell’UE venga dimenticata”

Francina Armengol i Socias, Presidente del Governo delle Isole Baleari, Presidenza della Commissione delle Isole

Gli impatti del COVID nelle isole dell’UE | Quest’anno, la Commissione delle Isole e la sua nuova presidenza erano in prima linea nell’azione di lobby presso l’UE per affrontare i gravi impatti socioeconomici del COVID-19 nelle isole dell’Unione Europea. La Commissione delle Isole lavora intensamente per sollecitare le istituzioni europee al compimento di azioni specifiche a favore dei territori insulari e per garantire un sostegno adeguato e mirato alla ripresa. Quest’ultima in particolare sostiene lo studio della DG Regio sull’impatto del COVID nelle regioni ultraperiferiche. I messaggi politici della CI sono supportati da numerose attività sul campo che sottolineano l’importante ruolo giocato dalle isole in temi come la neutralità del clima, il futuro del turismo o l’economia blu sostenibile.

Guardando al futuro | La Commissione delle Isole continuerà a spingere per l’elaborazione di uno statuto specifico per le isole dell’UE e per ottenere un riconoscimento istituzionale delle specificità insulari a livello europeo. Per questo motivo, seguirà da vicino i progressi del rapporto del PE sulle isole dell’UE. Svilupperà ulteriormente il suo impegno nel presentare le isole come laboratori per la transizione ecologica e digitale, espandendo il suo coinvolgimento in idrogeno, economia circolare, trasporto pulito e tecnologie blu.



“La regione del Mare del Nord è leader nell’energia offshore, nei trasporti e nell’innovazione. La regione deve anche guidare la transizione verso una società priva di combustibili fossili”.

Kerstin Brunnström, Consigliere della Regione Västra-Götaland, Presidenza della Commissione del Mare del Nord

Strategia della regione del Mare del Nord | Nel novembre 2020, la Commissione del Mare del Nord ha adottato la Strategia della regione del Mare del Nord 2030. Si concentra su quattro aree: un Mare del Nord produttivo e sostenibile; una regione del Mare del Nord neutrale dal punto di vista climatico, connessa e intelligente. La strategia è la base per il lavoro della CMN nei prossimi dieci anni. È anche un contributo alla cooperazione nel Mare del Nord in generale. Diverse idee presenti nella loro strategia hanno trovato spazio nel nuovo programma Interreg della regione del Mare del Nord.

Strategia della regione del Mare del Nord 2030

Guardando al futuro | Il cambiamento climatico è una grande preoccupazione. I governi regionali hanno un ruolo importante nell’incoraggiare l’inevitabile transizione attraverso una maggiore cooperazione in materia di innovazione, nuove soluzioni di trasporto, energie rinnovabili, efficienza energetica, ecc. Continueranno lo scambio di esperienze e gli sforzi congiunti volti a mitigare il cambiamento climatico e ad adattare le nostre società ai suoi effetti, sia tra le regioni sia influenzando la legislazione e le prassi nazionali e internazionali.

Lo stato ambientale del mare è un’altra preoccupazione. La CMN continuerà a concentrarsi sulla prevenzione dell’inquinamento marino.

Ci sono segni incoraggianti di un crescente coordinamento tra i governi nazionali nella regione del Mare del Nord su temi come l’energia offshore, la pianificazione dello spazio marittimo e la ricerca marina. La CMN incoraggerà le discussioni su una cooperazione strategica ancora più vicina, motivata anche dagli effetti della Brexit.



PROGETTI CHIUSI DI RECENTE



Il progetto CleanAtlantic diventa internazionale!

Nell'ottobre 2020, la CRPM insieme al deputato Pierre Karleskind e alla deputata Catherine Chabaud hanno organizzato un evento dell'intergruppo SEARica con lo scopo di condividere i risultati di CleanAtlantic con i rappresentanti di alto livello delle istituzioni europee. La CRPM ha lanciato con CETMAR il CleanAtlantic Knowledge Tool, un inventario di facile uso delle risorse per i rifiuti marittimi generato nel quadro di progetti di ricerca o di organizzazioni specializzate. Si è anche impegnata in una cooperazione con la Global Partnership on Marine Litter nel programma delle Nazioni Unite per l'ambiente. Infine, nel giugno 2021, la CRPM ha partecipato alla conferenza finale di CleanAtlantic. Alla conferenza hanno partecipato circa 150 partecipanti che hanno potuto informarsi sui contributi del progetto per affrontare il problema dei rifiuti marini.



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

Con il CleanAtlantic Knowledge Tool, le regioni aderenti hanno l'opportunità di prendere spunto dalle iniziative attuate per combattere il problema dei rifiuti marini.

Il progetto ha anche permesso alla nostra rete di guadagnare visibilità presso le istituzioni europee e a livello internazionale.



CLIPPER organizza la sua conferenza finale e promuove i suoi ultimi risultati

L'obiettivo generale del progetto era quello di sviluppare migliori politiche pubbliche per sostenere la competitività delle piccole e medie imprese (PMI) che operano nell'ambito industriale marittimo in Europa. In questa sede, la CRPM ha organizzato una conferenza SEARICA con la partecipazione di deputati e istituzioni europee, che ha contribuito alla diffusione dei messaggi di CLIPPER e della CRPM sull'industria marittima. Un toolbox CLIPPER è ora disponibile sul sito web del progetto. Raccoglie su quattro assi gli studi SWOT di tutti i partner CLIPPER, le buone prassi riconosciute e le raccomandazioni politiche: performance industriale, performance collettiva, internazionalizzazione e condivisione dei rischi. Con oltre 300 partecipanti, la conferenza finale di CLIPPER è stata l'occasione per riunire gli attori dell'industria marittima e le Regioni aderenti della CRPM di tutta l'Europa.



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

I membri della CRPM hanno potuto seguire le attività del progetto legate al lavoro della CRPM sulle energie marine e le industrie marittime. I risultati del progetto alimenteranno il lavoro a lungo termine della CRPM e saranno disponibili per le Regioni aderenti.



SAFER: un catalogo di servizi innovativi che favoriscono lo sviluppo del settore ittico nell'Atlantico e non solo!

Per completare il trasferimento delle innovazioni del settore alle diverse imprese ittiche dell'Atlantico, la CRPM ha sviluppato un catalogo di mappatura delle migliori prassi innovative nel settore ittico in tutta l'area atlantica. È stato presentato alle regioni aderenti della Commissione Arco Atlantico (AAC) durante le riunioni dell'AAC Hub nell'aprile 2021 e a tutti i membri della CRPM il 20 settembre durante la conferenza finale SAFER, organizzata nell'ambito del Gruppo di lavoro sulla pesca della CRPM. Questo evento è stato l'occasione per condividere i risultati complessivi del progetto con le autorità regionali di diversi bacini marittimi e promuovere ulteriormente la riflessione sull'innovazione nel settore ittico.



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

Il catalogo presenta le attività di trasferimento dell'innovazione di SAFER e definisce più di ottanta buone prassi di innovazione nel settore ittico atlantico. Raggruppa conoscenze sui servizi innovativi disponibili e progetti per ispirare le parti interessate degli ecosistemi regionali del settore ittico.





Dare voce ai cittadini sulla politica di coesione

L'obiettivo primario di Kleroterion è quello di promuovere la partecipazione diretta dei cittadini locali nei programmi della politica di coesione. A tal fine, il progetto consiste nell'applicare il formato panel/assemblee dei cittadini al processo di preparazione dei programmi 2021-2027. Questo viene testato in tre regioni europee aderenti alla CRPM - Grecia occidentale, Grecia centrale, Alentejo - in collaborazione con le loro autorità regionali. La CRPM ha sviluppato una guida per creare e gestire i panel dei cittadini nel quadro della politica di coesione. Si sono svolti incontri bilaterali e collettivi con le tre autorità regionali che partecipano al progetto con lo scopo di pianificare le attività: i panel dei cittadini si terranno a settembre e ottobre 2021. Nel novembre/dicembre 2021, la CRPM organizzerà un seminario tecnico e pubblicherà un documento che elenca le raccomandazioni utili per ampliare queste prassi.



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

Il progetto sta sviluppando una metodologia che fa in modo di coinvolgere al meglio i cittadini nella progettazione e nell'attuazione dei programmi della politica di coesione. Tutte le regioni potrebbero in futuro utilizzare questo quadro che è stato testato all'interno del progetto.



REGIN: regioni che guidano azioni innovative di integrazione attraverso approcci di amministrazione multistakeholder e multilivello

Le regioni partner di REGIN stanno eseguendo azioni di integrazione dei migranti, progettate tramite l'utilizzo di strumenti sviluppati nell'ambito del progetto. Ogni regione ha beneficiato dall'analisi degli indicatori politici nell'ambito del MIPEX-R, identificando le aree con margini di miglioramento. Tramite l'utilizzo del toolkit del progetto REGIN, le regioni hanno riunito i maggiori stakeholder. Hanno potenziato le capacità e le competenze del loro personale regionale attraverso sessioni di capacity building e formazione, contribuendo a un quadro di valutazione delle prassi di integrazione regionale.

REGIN ha anche collaborato con il Comitato europeo delle regioni e la Commissione europea (DG HOME) attraverso un workshop online per le autorità locali e regionali, condividendo i risultati del progetto e le lezioni apprese.



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

Attraverso gli indicatori REGIN, il Regional toolkit e l'Integration Lab (database e mappatura delle prassi di integrazione regionale), i membri della CRPM hanno accesso a un'ampia varietà di strumenti ed esperienze motivanti, che mostrano il ruolo cruciale delle regioni nell'integrazione di migranti e rifugiati.

PROGETTI IN CORSO



CulTourE4Youth: Sostenere l'imprenditorialità giovanile nel turismo culturale per le comunità costiere nella regione del Mar Nero

CulTourE4Youth mira a sviluppare un modello regionale come promotore di capacity building per l'imprenditorialità giovanile potenziata. Il progetto durerà fino alla fine del 2021 e coinvolgerà ragazzi tra i 18 e i 30 anni, le agenzie governative, gli operatori economici e gli istituti di formazione nelle comunità costiere dell'area geografica di Turchia, Azerbaigian, Georgia, Repubblica Moldova e Ucraina, consolidando i risultati in un workshop dedicato organizzato dalla CBMN CRPM a Batumi (Ajara, Georgia).



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

Il progetto fornirà informazioni di base e un'analisi su come le iniziative e le politiche esistenti promuovono l'imprenditorialità giovanile e su come supportarla al meglio per affrontare le sfide locali e regionali, come la disoccupazione giovanile e la fuga dei cervelli.

PROGETTI IN CORSO



MINE-EMI: Maritime Innovative Network of Education for Emerging Maritime Issues

iSOL-MET: Innovative SOft Skills to Maritime Education and Training

Questi due progetti Erasmus+ sono complementari. MINE-EMI si concentra sull'elaborazione di un Joint Master Programme (JMPs) che facilita lo sviluppo di abilità e competenze per aumentare la consapevolezza sulle questioni marittime emergenti nella più ampia regione del Mar Nero. Il fine è quello di promuovere la gestione sostenibile del settore marittimo nella regione. iSOL-MET, invece, si concentra sulla creazione di un programma completo di corsi per lo sviluppo di abilità marittime indirizzato a gruppi multidisciplinari e multiculturali di studenti (attraverso il metodo di ricerca del caso di studio) che mira a colmare il divario tra i requisiti del mondo dello shipping e le necessità degli studenti delle università marittime e dei professionisti del settore.



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

MINE-EMI mira a stabilire una "Comunità del Mar Nero di istituzioni di istruzione e formazione marittima" per contribuire a promuovere l'economia marittima europea sostenibile, la crescita blu e l'estensione della politica marittima integrata. iSOL-MET progetterà una raccolta di manuali sui casi di studio, strumenti di valutazione per le soft skills basati sul concetto di Assessment Centre. Inoltre, fornirà il collegamento tra il mondo accademico e l'industria e, quindi, contribuirà a rendere le professioni marittime della CBMN più attraenti e competitive.



HERIT DATA, WINTER MED & DestiMED PLUS hanno lanciato ufficialmente le loro fasi di capitalizzazione, mettendo la CRPM al centro dell'azione

Malgrado i ritardi nella realizzazione delle loro fasi di test e trasferimento accumulati a causa della pandemia globale, i progetti WINTER MED, DestiMED PLUS e HERIT DATA stanno entrando nella fase di capitalizzazione. La fase più critica per garantire la sostenibilità dei loro risultati oltre la durata dei progetti. Questa fase porterà alla creazione di una strategia integrata transnazionale che favorirà il turismo sostenibile durante tutto l'anno; darà origine a un documento politico per WINTER MED, alla creazione di un Consorzio Mediterraneo per l'Ecoturismo (MEC) e ad una roadmap politica per DestiMED PLUS. Inoltre, risulterà nella creazione di un modello di mainstreaming e un MoU per HERIT DATA.



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

I tre progetti rispondono alle sfide poste dalla stagionalità del turismo. I risultati di questi progetti appartengono a un programma di rilancio sostenibile del settore turistico in aree minacciate o in territori poco sfruttati.



BEST MED e SMARTMED: unire le forze per la promozione di nuovi modelli di amministrazione per il turismo sostenibile nel Mediterraneo

I due progetti strategici di PANORAMED sul turismo costiero e marittimo, BEST MED e SMARTMED, stanno attraversando le loro fasi di test e trasferimento e hanno iniziato quest'anno la fase di capitalizzazione. In questo ambito, il seminario congiunto organizzato nell'aprile 2021 aveva come scopo quello di presentare i risultati preliminari di entrambi i progetti e di discutere il loro potenziale di replicabilità. Ha rappresentato una prima tappa fondamentale nel processo di approfondimento della collaborazione tra i due progetti e tra le principali parti interessate. Il tutto sarà consolidato con la creazione da parte di BEST MED della rete di osservatori del turismo sostenibile (INSTO) e grazie alle ulteriori azioni di capitalizzazione effettuate da SMARTMED.



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

I progetti permettono ai membri della CRPM di attivare sinergie e cooperazione per condividere soluzioni specifiche sulla gestione integrata, sostenibile e responsabile degli ecosistemi turistici.





Comunità mediterranea per la protezione della biodiversità: mettere in rete e integrare l'approccio ecosistemico e gli strumenti di amministrazione per proteggere il patrimonio naturale mediterraneo

Negli ultimi mesi, le attività di "community building" di MBPC consistevano nella promozione di due webinar di capacity building e nella partecipazione a un workshop per affrontare il problema dei rifiuti marini nelle AMP. Per quanto riguarda le attività di trasferimento, il corso di formazione sulla gestione centrata sull'ecosistema applicata alla pianificazione dello spazio marittimo si è svolto online a marzo. Mentre il gruppo di lavoro dell'ecoregione adriatico-ionica ha preparato il suo primo workshop online sul meccanismo di amministrazione transfrontaliera delle aree marine ecologicamente e biologicamente significative del mare ionio adriatico meridionale. È anche degna di nota la partecipazione alla Settimana Ecologica dell'UE, con il webinar su "Zero impatti dell'inquinamento sulla biodiversità e la salute", e al Congresso Mondiale dell'IUCN con una sessione campus sugli strumenti ecosistemici testati sviluppati dalla MBPC e dai progetti della Comunità del Turismo Sostenibile.



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

I membri della CRPM sono invitati a firmare la Dichiarazione per attuare un approccio ecosistemico e possono beneficiare degli strumenti online del progetto. Altre attività di capacity building e di trasferimento sono degne d'interesse da parte delle autorità regionali, come i workshop e il corso di formazione. Nella primavera del 2022 nascerà una Med Academy per formare le autorità pubbliche sui principali risultati dei progetti MBPC.



BLUE GROWTH COMMUNITY: favorire il trasferimento di strumenti e soluzioni per lo sviluppo dell'economia blu sostenibile

Nell'ultimo anno, la Comunità della crescita blu (BGC) ha concentrato il suo impegno sulle attività di trasferimento e capitalizzazione. Sono state tenute riunioni informative con diverse regioni marittime del Mediterraneo al fine di individuare gli attori disposti ad applicare strumenti evoluti e già testati sviluppati dalla progettazione modulare della comunità. Quattro gruppi di lavoro tematici sono stati istituiti per favorire il trasferimento di strumenti e lo scambio di buone prassi: energie marine rinnovabili, economia blu circolare e finanziamenti (compresa l'economia blu circolare), turismo marittimo e costiero (compreso lo yachting e la nautica da diporto) e sorveglianza marittima. Nei prossimi mesi sono anche previste attività di capitalizzazione riguardo questi temi. Tra questi sono compresi i collegamenti strategici e le attività di advocacy come la redazione di un documento di posizione sulla comunicazione della Commissione sull'economia blu sostenibile.



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

I membri della Commissione Intermediterranea sono coinvolti e regolarmente aggiornati sulle attività della comunità. In futuro, ci saranno ulteriori opportunità di collaborare su nuove questioni, ad esempio l'economia blu circolare, il turismo marittimo e costiero (compreso lo yachting e la nautica da diporto), la sorveglianza marittima, ecc.



BLUE BIO MED: promuovere azioni verso una comunità di innovazione MED

Nel corso dell'ultimo anno, BLUE BIO MED ha cercato di sviluppare un modello di amministrazione delle politiche di innovazione volto ad affrontare sfide complesse nell'ambito delle principali priorità della bioeconomia blu. Concretamente, si tratta di acquacoltura marina sostenibile, produzione di bioenergia marina, valorizzazione e protezione degli ecosistemi e delle aree costiere e sfruttamento delle biotecnologie blu. Finora, sono state implementate diverse attività di test, tra cui un quadro concettuale e una metodologia di mappatura per le RIS3 relative all'economia blu, rapporti nazionali RIS3 e schede informative sulle politiche, così come la Call to action di BLUE BIO MED verso lo sviluppo sostenibile dei settori della bioeconomia blu. Inoltre, i partner stanno attualmente preparando esperimenti politici che consistono in workshop dove le parti interessate della quadrupla elica lavorano insieme con l'obiettivo di individuare potenziali attività per affrontare le sfide dello sviluppo sostenibile.



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

I membri della CRPM (in particolare quelli della Commissione Intermediterranea) sono incoraggiati a sostenere l'iniziativa della call to action e a partecipare alla creazione di un'alleanza per l'innovazione nei settori della bioeconomia blu che rappresenta l'obiettivo finale del progetto.

PROGETTI IN CORSO



Svelare il potenziale delle aree prossime alle metropoli e migliorare i servizi alle persone, la sostenibilità e la connettività con misure di digitalizzazione soft

Durante il secondo anno del progetto, i partner hanno proseguito con lo scambio di buone prassi di misure di digitalizzazione soft, specialmente durante due Policy Learning Events (dicembre 2020 e maggio 2021) e si sono collegati con una vasta gamma di parti interessate a livello regionale ed europeo, consolidando la comunità che partecipa al progetto. Nel marzo 2021 è stato organizzato un workshop sul tema della partecipazione dei cittadini e delle soluzioni digitali presentando casi di studio realizzati in Finlandia, Svezia, Irlanda e Francia. Next2Met coordinerà un workshop alla EURegionsWeek 2021 sotto il cluster tematico "transizione digitale". Un quinto Policy Learning Event sarà organizzato nell'autunno 2021.



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

Il progetto contribuisce alla transizione digitale dei territori che circondano le aree metropolitane grazie all'attuazione di misure di digitalizzazione soft e al miglioramento degli strumenti politici. L'obiettivo del progetto è quello di aumentare l'interesse verso queste aree e permettere loro di conservare conoscenza, persone e capitale.



Il progetto AspBAN: collegare i porti per promuovere una economia blu sostenibile e innovativa

Iniziato nel maggio 2021, AspBAN mira a promuovere una piattaforma di servizi di accelerazione per i porti atlantici dell'UE volta a funzionare come un ecosistema di innovazione aperto dell'economia blu. A tal fine, il progetto collegherà gli attori esistenti dell'economia blu intorno ai porti e coinvolgerà investitori privati. AspBAN lavorerà anche in stretto contatto con il SEE, il transatlantico e altri bacini marittimi UE e non UE pertinenti. AspBAN è un'opportunità per i porti di andare oltre i loro attuali servizi diversificando le loro attività e di diventare il principale ecosistema per sviluppare le imprese blu e sostenere un'economia oceanica sostenibile.



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

AspBAN è un'opportunità per le regioni di valutare le nuove opportunità di sviluppo dei porti nell'ambito della digitalizzazione, della transizione ecologica e dei nuovi business legati all'economia blu.



AI-NURECC PLUS: Rete Adriatico Ionica di Università, Regioni, Camere di Commercio e Cities Initiative PLUS

AI-NURECC PLUS, coordinato dalla CRPM con il supporto di quattro partner dell'area, supporta l'attuazione della Strategia UE per la Regione del Mare Adriatico e Ionio (EUSAIR), assicurando una profonda e ampia copertura territoriale e migliorando l'appropriazione da parte delle autorità regionali e locali dei principali obiettivi e opportunità dell'EUSAIR nei temi dei pilastri trasversali: "Ricerca e innovazione", "Sviluppo delle PMI" e "Sviluppo delle competenze". AI-NURECC PLUS promuoverà quindi l'imprenditorialità, i cluster transnazionali e le attività degli hub di innovazione digitale per l'EUSAIR. Contribuirà anche al raggiungimento degli obiettivi dell'area tematica Cultural and Creative Regional Ecosystems (CCRE-S3) nell'area EUSAIR. AI-NURECC PLUS opererà nei seguenti campi: turismo sostenibile, industrie culturali e creative, ed economia circolare.



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

Il progetto mira a incoraggiare il collegamento in rete e la collaborazione tra i membri della CRPM nella regione adriatico-ionica e le maggiori parti interessate nel settore pubblico e privato europee, nazionali, regionali e locali.





SolaQua: irrigazione solare accessibile, affidabile e conveniente per l'Europa e non solo

L'obiettivo principale del progetto SolaQua è quello di aumentare la quota di consumo di energia rinnovabile in Europa, facilitando la diffusione sul mercato dell'irrigazione solare nel settore agricolo. Durante il primo anno del progetto, i partner hanno sviluppato materiali e strumenti per far fronte alle questioni tecniche, economiche e legali che agiscono come barriere all'adozione sul mercato dell'irrigazione solare. I partner hanno intrapreso azioni, come l'organizzazione di eventi rivolti a stakeholder specifici, e hanno contribuito a varie attività di comunicazione per fare in modo di diffondere i risultati di SolaQua nella loro vasta rete.



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

Il progetto SolaQua fornirà alle regioni aderenti della CRPM le conoscenze e gli strumenti per promuovere l'uso dell'irrigazione solare nei loro territori. Più precisamente, per migliorare i regolamenti esistenti sui sistemi di irrigazione fotovoltaica e per migliorare i loro piani di sviluppo rurale utilizzando gli strumenti finanziari del FEASR.



MAESHA: dimostrazione di soluzioni intelligenti e flessibili per un futuro energetico decarbonizzato nell'arcipelago di Mayotte e in altre isole europee

L'obiettivo principale di MAESHA è quello di decarbonizzare il sistema energetico dell'ultraperiferia francese di Mayotte, favorendo la diffusione delle energie rinnovabili attraverso servizi di flessibilità innovativi e personalizzati, basati su un attento studio e modellazione dei sistemi energetici locali e delle strutture comunitarie. La potenziale replicabilità sarà analizzata in altre 5 isole dell'UE. Iniziati nel novembre 2020, i primi studi, la raccolta dei dati e l'architettura dello strumento di modellazione del sistema energetico sono in fase di completamento, mentre il coinvolgimento della comunità locale è ben avviato.



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

MAESHA sta affrontando le sfide comuni riguardanti la fornitura di energia nelle isole e consegnerà un manuale utente che sarà diffuso tra i membri della CI allo scopo di riprodurre le misure. Il progetto si collegherà anche con iniziative simili all'interno dei progetti NESOI - European Islands Facility e provenienti dal segretariato di Clean Energy for EU islands.

PROGETTI IN CORSO



BRIDGE-BS: promuovere la ricerca e l'innovazione per il co-sviluppo della crescita blu in ecosistemi resilienti nel Mar Nero

BRIDGE-BS propone un programma multidisciplinare e multisettoriale basato su iniziative regionali e internazionali, dando un contributo critico alla politica basata sulla scienza che è essenziale per preservare gli ecosistemi del Mar Nero a beneficio dei cittadini che dipendono dalla loro sostenibilità. Il progetto svilupperà strumenti predittivi e capacità necessarie per comprendere e prevedere gli impatti dei multi-stressor climatici e antropogenici sui servizi provenienti dagli ecosistemi del Mar Nero. Questi servizi e le loro risposte ai fattori di stress saranno mappati, monitorati e modellati al fine di individuare uno spazio operativo sicuro che possa beneficiare un'economia blu sostenibile. BRIDGE-BS è strutturato intorno a "tre" nodi interconnessi: Service Dynamics, Blue Growth Incubators e Empowered Citizens.



Cosa ci guadagnano i membri della CRPM?

BRIDGE-BS sarà implementato affrontando i rispettivi obiettivi dell'Agenda marittima comune del Mar Nero (CMA) e l'Agenda strategica per la ricerca e l'innovazione (SRIA). Rafforzerà le collaborazioni tra gli scienziati e le parti interessate, i politici, i rappresentanti dell'industria e i gruppi di interesse della società in modo da creare una comunità del Mar Nero collegata.





Conference of Peripheral Maritime Regions (CPMR) | info@crpm.org
Rond Point Schuman 14 | 1040 Brussels, BELGIUM | +32 (0)2 612 17 00
Rue Saint-Martin 6 | 35700 Rennes, FRANCE (Head Office) | +33 (0)2 99 35 40 50

 www.cpmr.org